

Tutto libri

Giochi



Per chi ama i rebus

Silvio Stnesio e Enrico Parodi hanno scritto un libro intitolato Rebus con tre S (Edizioni del Labirinto, Roma, 14 p.).

A parte lo scherzo del titolo, il libro è serio e andrà letto, riflettuto, sottolineato e postillato e interpollato da chi ama i rebus - oltretutto, chi ama i rebus ha sempre carte e matita sottomano.

Cultori di etimologia classica, gli autori hanno tutte le sottigliezze e le idiosincrasie di chi coltiva orticelli, così concisi ma non hanno atteggiamenti monomaniacali come certi loro colleghi. Per esempio serissimo come raglionevoli sulla equazione, termine usato (da una cinquantina d'anni o meno) per indicare un difetto che rende inaccettabili certi giochi enigmistici in quanto basati su parole etimologicamente omopense.

Il primo merito di Stnesio e Parodi sta nel non parlare di equipollenza bensì, appunto, di omopense etimologica. Il secondo merito sta in uno spirito elenco di esempi dove l'omopense etimologica sembra ci sia e invece non c'è: pila / pilano, vaglia / vaglio, vesti / vestigio, bocca / boccata, porco / sporco, sana / tisana, strada / estradara...

Vogliamo provare ad allungare questo elenco? Valgono solo i casi certissimi, non quelli discutibili come base / basetta, turco / gran-turco, ghermitre / ghermitella...

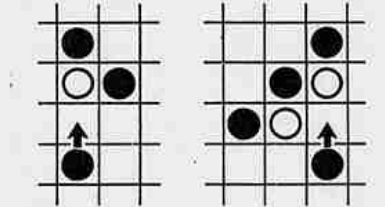
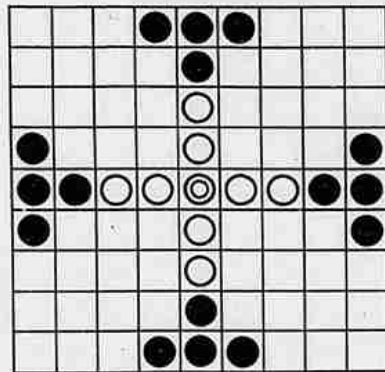
Cruciverba oltre 22 mila risposte

La cultura lessicale, sotto forma di gioco, moltiplica i suoi proseliti. Il cruciverba plurilingue lanciato da "Tuttolibri" in collaborazione con la Zanichelli ha mosso un interesse che nessuno si sarebbe aspettato. Mancano ancora venti giorni alla scadenza del concorso e nella nostra redazione sono già arrivati oltre ventiduemila tagliandi: tutti ben incollati sul retro della cartolina, come avevamo chiesto, solo una esigua minoranza ha inserito la soluzione in una busta.

C'è il richiamo del computer, naturalmente, messi a disposizione dalla Olivetti, ma c'è anche il richiamo dei libri che saranno assegnati ai vincitori, con la serie dei dizionari Zanichelli: il nuovo Ragazzini di inglese, il nuovo Zingarelli di italiano, il Raoul Boch di francese. Saranno ritenute valide tutte le risposte esatte che giungeranno entro il sabato 17 novembre. L'elenco dei vincitori e la soluzione del gioco saranno pubblicati il sabato successivo, 24 novembre.

In origine si chiamava Tablut. Lo scoprì Linneo ma è un gioco inventato dai Lapponi

LA Selegiochi di Milano distribuisce un gioco prodotto da Il Leccio di Induno Olona, chiamato «Linneo». Cosa c'entra l'autore del Systema Naturae, l'inventore della nomenclatura binomiale? C'entra, eccome. Il naturalista Carlo Linneo, Carolus Linnæus, Carl Linné (Carl non Linné dal 1761 per patente di nobiltà concessa dal Re di Svezia), a ventinove anni fece un viaggio in Lapponia e tenne un diario. Osservò e descrisse non solo quello che riguardava animali e piante, ma anche tanti aspetti della vita dei lapponi. Noi dei lapponi sappiamo solo quel che ne scrisse Ernesto Ragazzini (1870-1920): «Ben fappati dentro i poveri / ma fidati lor ricoveri, / mentre, lento, sui fiazoni / cuoce il lor desinaruzzo, / i pacifici lapponi / bevono l'olio di merluzzo».



Ma i lapponi giocavano, anche. In data 20 luglio 1732 Linneo scrisse un loro gioco, chiamato Tablut. Questo è il gioco che ora Il Leccio chiama «Linneo». Lo raccomandiamo per la gradevolezza della manifestazione e per la chiarezza delle regole.

Se volete subito provare una partita di Tablut basta che vi tracciate su un cartone un tavoliere di 9 caselle di lato (una in più di quelle della scac-

chiera), e prendiate 16 pedine nere (vanno bene anche bottoni e simili), 8 pedine bianche, e 1 Re bianco dalla scatola degli Scacchi. Se avete optato per i bottoni, il 9° bottoncino avrà un pezzo di scotch colorato appiccicato al centro. Si gioca alternamente. La prima mossa spetta ai Bianchi. Tutti i pezzi (anche il Re) possono muoversi come la Torre nel gioco degli scacchi: lungo una traversa o una colonna (non in diagonale) di quante caselle si vuole, purché siano libere. Per catturare un pezzo avversario bisogna chiuderlo, con una propria mossa, tra due pezzi propri, come mostrato dal disegno. Non si ha cattura se un pezzo va volontariamente a chiudersi fra due avversari.

Si possono fare catture multiple, simultanee, se un pezzo, con la sua mossa, riesce a chiudere da due lati più pezzi nemici. Il disegno mostra la cattura di due Bianchi con una mossa del Nero. Quando il Re (bianco) raggiunge una casella da cui avrebbe una possibilità di accesso al bordo del tavoliere, il giocatore Bianco deve mettere in guardia l'avversario (come agli scacchi, quando si dice «a Re», annunciando una mossa). Se la possibilità di accesso ai bordi sono due, la situazione equivale a quella di uno scacco matto, in quanto i Neri non potranno bloccare entrambe le uscite con una sola mossa. Dunque tutto bene. Da qui a Natale avete il tempo di impararvi, di appassionarvi, di contagiare qualcuno fra amici parenti e conoscenti. Non sappiamo invece se da qui a Natale qualcuno potrà risolvere un'altra questione: in che rapporto stiano le regole di Linneo con l'effettiva pratica di giochi dei Lapponi? Sul mensile romano «Suntromessa» s'è letta recentemente una lettera di un professore di Helsinki. Diceva questo finlandese: la descrizione del Tablut data da Linneo non è attendibile: come giocassero i lapponi a quell'epoca non lo sappiamo e non lo potremo mai sapere. Ma se non sappiamo come giocassero i lapponi, vuol dire che non possiamo convalidare con altre fonti la descrizione di Linneo; non vuol dire che dobbiamo far strane della descrizione di Linneo. O no? Attendiamo lumi da qualche lettore del Nord, che s'intenda di lapponi più di noi e più di Ernesto Ragazzini. Giampaolo Dossena

A tavola con l'autore

Continua il lauto pasto letterario consistente in 25 titoli «commestibili», 25 autori e 25 altre opere appartenenti agli stessi autori. Il tutto, come sempre, gettato alla rinfusa, compresa la lista delle vivande che non segue alcuna logica. La soluzione sul prossimo numero di «Tuttolibri».

- R. Bacchelli La cripta dei Cappuccini
C. Collioli La ballata della Bouillabaisse
G. de Massipassant Il pane degli anni verdi
W.M. Thackeray La soia al tonno
L. De Stefani Il Bel Paese
E. Caldwell Cuore di tenebra
C. Gozzi I racconti della beccaccia
F. Mauriac Pian della Tortilla
R. Scotellaro Quello col piede in bocca
F. Petrarca Alt Babà e i 40 ladroni
Autori Vari L'amore delle tre melarance
G. Apollinaire Chiare, fresche, dolci acque
M. Bulgakov Viene l'uomo del ghiaccio
C. Collette La carne e il sangue
J. Conrad Il crudo e il cotto
J. Steinbeck Minuzolo
A. Stoppani La vigna di una nere
H. Boll Una puttanelle
E. O'Neill La fiaba del galletto d'oro
J.M. de Queirós Alcolis
C. Lévi-Strauss Il grano in erba
F.F. Fowys La colpa di prete Amaro
J. Roth Il buon vino del Signor Weston
A.S. Fuskis Le uova fatali
S. Bellow La via del tabacco
Contadini del Sud
Tristi tropici
Thérèse Desqueroix
Foto di gruppo con signora
Il mulino del Po
Sindbad, il marinajo
I primi anni di A. Manzoni
Lungo viaggio verso la notte
La fiera delle vanità
La marcia di Radetzky
Piccolo campo
Bel-Ami
Gigi
La guardia bianca
Di pensiero in pensiero, di monte in monte
Turandot
Herzog
La dama di picche
I Mala
Gli affatturati
Pinocchio
Calligrammes
Lord Jim
Il mitoliteo di Dodder
Furore
Maria Stella Seras



le mostre d'arte

IN questi giorni, la Silvana Editoriale-Amilcare Pizzi Stampatore ha pubblicato il volume «Targhe devozionali in Emilia Romagna». È il primo della serie dei cataloghi dedicati alle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, invece di essere - come dovrebbe - enorme, diventa un'occasione. Che, come si è detto, per fortuna, è incominciato con le targhe devozionali.

Fra di esse prevalgono quelle dedicate alla «Beata Vergine delle Grazie». Colore che non hanno perduto ogni speranza di veder nascere in tutta Italia questi cataloghi, sappiano almeno a chi votarsi. Francesco Vincitorio

la del nostro patrimonio artistico, quasi sempre è rimasto un pio desiderio. È l'iniziativa del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, invece di essere - come dovrebbe - enorme, diventa un'occasione. Che, come si è detto, per fortuna, è incominciato con le targhe devozionali.



Genova Giuseppe Santomaso - Tenechie miste e grafiche di un pittore veneziano, tra le più note del panorama attuale. Nell'immediato dopoguerra fu tra i promotori del Fronte Nuovo delle Arti e da allora è andato via via affinando le sue ricerche astratte e di raffinato colorismo nel solco delle tradizioni della sua città. Alla Galleria Ellequadro, dal 18 ottobre.

Alba Pinot Gallizio - A 20 anni dalla morte, omaggio delle amministrazioni pubbliche con opere del periodo 1954-1964, quando proprio nella cittadina piemontese, egli fu uno degli animatori del Laboratorio Sperimentale dell'Internazionale Situazionista. Catalogo dell'Editore Alinari, a cura di Mirella Bandini. Nel Palazzo della Maddalena, da oggi.

Roma Carl Andre - Alla Galleria Primo Piano, un artista statunitense che negli Anni 60 fu tra i protagonisti della cosiddetta «Minimal Art». Con grande coerenza, come dimostra la recente opera in marmo qui presentata, è rimasto fedele a quella poetica, basata su elementari forme geometriche, frutto di processi mentali, rigorosi e puri fino al «sublime». Dal 18 ottobre.

Torino Fritz Baumgartner - Cinquantacinque anni di artista austriaco, che vive a Monaco di Baviera ma è ben conosciuto anche da noi, specie per una serie grafica su «I nuovi disastri della guerra», edita anni fa in Italia. In questa mostra a L'Approdo, oltre a vari dipinti e disegni, 15 inediti fogli intitolati «Via Crucis», d'intensa religiosità. Fino al 17 novembre.



Napoli Civiltà del 600 - Nel ricordo di Raffaello Causa che ne fu l'ideatore, grandioso, suggestivo spaccato del «secolo d'oro» napoletano, tramite 320 dipinti, una ventina di statue, oltre 200 esempli di arti decorative e una sezione di cartografia, architettura e urbanistica. Catalogo della Electa, al Museo di Capodimonte, fino al 14 aprile 85.

Milano Senta Delaunay - La mostra s'intitola «Atelier Simultane» ed è accompagnata da un libro edito dalla Fabbri Editori, a cura di Anette Malochet, riguardante i lavori della multiforme artista russo-francese, del periodo 1923-1934. Esposti inoltre, per la prima volta, i suoi «libri neri» di ricerca. Sponsor Missoni e la Vitrex, alla Studi Marconi, fino al 3 dicembre.

Salerno Mino Maccari - Alla Galleria Il Catalogo, olii, tempere, acquarelli e disegni, dal 1968 ad oggi, presentati con un affettuoso testo di Vasco Pratolini che sottolinea come, malgrado gli 86 anni, egli continui a lavorare con la stessa grifante «giovanile, forsennata energia» dei tempi del «Settegiorno». Fino al 15 novembre.

Bologna Angiolo Mazzoni - Un'antologia che s'inquadra nell'attuale clima di ristrutturazione degli Anni 20 e 30, dedicata ad un ingegnere-architetto che, tra le due guerre, ebbe un ruolo rilevante nella costruzione di stazioni ferroviarie e palazzi postali, con i relativi arredi. Insieme a progetti e mobili, foto delle sue realizzazioni. Alla Galleria Comunale, dal 30 ottobre.

Firenze La donna e il nudo - Come spiega il sottotitolo «Dal peccato al design», mediante 6 esempi, le modificazioni intervenute nel corso di un secolo nella lettura fotografica del nudo femminile. Dal pittore-fotografo F.P. Michetti e da Luzzardo, fino all'agenzia Publifoto, Hamilton, la Ceratti e il pubblicitario Jan Cobb. I Forte Belvedere, fino al 18 novembre.

appuntamento

Balletto Bari - Tango argentino - Al Petruzzelli la rassegna degli spettacoli della stagione «Teatro Danza» si apre con due rappresentazioni (domani e lunedì) di «Tango Argentino», una coreografia nella storia della celebre danza argentina.

Teatro Roma - Apre il Piccolo Eliseo - Giovedì prossimo, fuori abbonamento, il Teatro di Bochum propone con la regia dello stesso autore Manfred Karge «Jacke tele Hote» con Lore Brunner.

Teatro

Milano - Un volpone svizzero - Da martedì prossimo va in scena al «Fildrommattic» l'allestimento de «Il volpone» di Ben Jonson proposto dal Teatro della Svizzera italiana e dalla televisione elvetica.

Torino - Cechov all'Alfieri - Per la prima volta dello stabile da martedì all'Alfieri - con la regia di Otmor Krcjca - «Le tre sorelle» di Cechov.

Musica

Roma - Matinée al Ghione - Con Mozart e Beethoven si chiude domani la stagione del Teatro Ghione la stagione dei «Concerti d'autunno» dell'Orchestra sinfonica abruzzese.

Reggio Emilia - Riapre l'Arlosto - Il primo novembre il rinnovato «Arlosto» ospita il discussedo spettacolo di Lavinia, «L'agguila a due teste» di Cocteau con Rossella Fubà e Umberto Orsini.

Cinema

Modena - Cinema ungherese - Da mercoledì prossimo, all'11 novembre, Modena e Reggio Emilia ospitano contemporaneamente una rassegna del cinema ungherese, comprendente la «nuova produzione», una personale del regista Istvan Szabo e un omaggio a Zoltan Huszark.

Concorso di Cultura Lessicale

Se non volete perdere, 3 Computer Portatili Olivetti M10, il Nuovo Ragazzini, il Nuovo Zingarelli, il Raoul Boch e altri 44 premi intelligenti, affrettatevi a spedire i tagliandi del concorso Tuttolibri.

Fate lo subito! E visto che per vincere bisogna partecipare, partecipate di più: utilizzate anche il tagliando pubblicato in questo annuncio.

Form with fields for Name, Cognome, Indirizzo, CAP, Città and a box for the search symbol.